

Carlos da Costa Coelho



Oneness Ensemble



Carlos C. Coelho & Sabrina Agosto



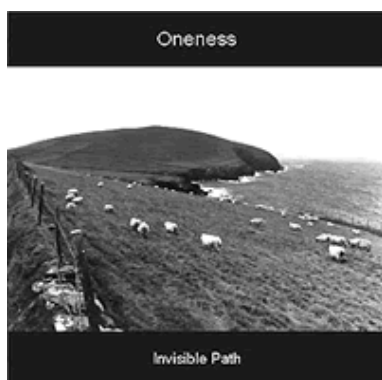
Un Solo Mondo

Discografia



No East No West

"Le Migliori Musiche di Rai Trade"



Invisible Path



Ajanapathik

Spartiti

Folk Song

Ferme les Yeux

Concerti



Carlos da Costa Coelho Ensemble

Musica para todos os mundos

Carlos da Costa Coelho

Ensemble

MÚSICA PARA TODOS OS MUNDOS

Músicas de Carlos da Costa Coelho

Teatro do Paiol

Sexta-feira, 15 agosto de 2008 - Hora: 21:00

Ingresso: R\$ 15,00 - Estudante: R\$ 7,50

Sabrina Agosto : flautas

Fernando Deddos : euphonium

Sérgio Albach : clarone

Glauco Solter : contrabaixo

Vina Lacerda : percussão

Carlos C. Coelho : violão

participação especial de Etel Frota e Vadeco

Carlos da Costa Coelho, compositor que vive na Europa, apresentará em Curitiba, sua cidade natal, um concerto com suas composições originais.

Coelho tem vários CDs gravados. Suas composições são integradas pela RAI Trade, órgão da Rede RAI (Rádiorio e Televisão Italiana) e suas composições fazem parte de documentários para TV e cinema.

Coelho participou na realização da trilha sonora do filme de E. Antonioni "Con Michelangelo", sobre o mestre do cinema Michelangelo Antonioni e, também, na campanha de sensibilização da população italiana ao caso Ingrid Bettancourt.

MÚSICA PARA TODOS OS MUNDOS une estilos musicais que passam pela música de câmara, pela popular, pelo jazz e pela música contemporânea. No seu concerto, preparado para Curitiba, Coelho dará vida a um original ensemble apoiado por qualificados e experientes músicos da Cidade.



Documentario

Cerca

Crea account

oppure

Accedi

QuickList (0)

Iscrizioni

Cronologia

Carica video

Home page

Video

Canali

Show

Guarda questo video in una nuova finestra

Carlos da Costa Coelho & Oneness Ensemble

Forse hai disattivato JavaScript o hai una vecchia versione di Adobe Flash Player. Procurati la versione di Flash Player piÃ¹ recente .

Iscriviti

Elimina iscrizione

carlosdacostacoelho

26 maggio 2008

(ulteriori informazioni)

(meno informazioni)

Vuoi iscriverti?

Accedi o registrati ora.

a short documentary about Carlos C. Coelho: his music views and project

WEBSITE: <http://www.carlosdacostacoelho.com>

MYSPACE: <http://myspace.com/carlosdacostacoelho>

a short documentary about Carlos C. Coelho: his music views and project WEBSITE:

<http://www.carlosdacostacoelho.com> MYSPACE:

<http://myspace.com/carlosdacostacoelho>

Categoria:

Musica

Tag:

world

music

classical

acoustic

Curitiba

Jazz

acustica

Carlos

da

Costa

Coelho

Oneness

URL

Codice da incorporare

Personalizza

Caricamento in corso...

Altro da: carlosdacostacoelho

Caricamento in corso...

Riproduci tutti

Interrompi riproduzione automatica

|

Riproduci successivo

Riproduci successivo

QuickList (0)

1

Cancella |

Salva

Video correlati

Aggiunto a QuickList 5:43

Carlos da Costa Coelho Ensemble - ...de pronto...

581 visualizzazioni

carlosdacostacoelho

Aggiunto a QuickList 4:30

Oneness - Music - In The Energy Of One

386 visualizzazioni

TheEnergyOfOne

Aggiunto a QuickList 2:29

Invisible Path

42 visualizzazioni

andreabolinelli

Aggiunto a QuickList 6:36

Lian Ensemble live on KCETÚ©Ù†Ø³Ø±Øª

Ú¯Ø±Ú¯Ú† Ú„ÚœØ§Ú†

4337 visualizzazioni

houpou

Aggiunto a QuickList 5:03

"Vajra Kathora Kusuma Koraka"

906 visualizzazioni

sudhiirananda

Aggiunto a QuickList 4:01

Carlos DACOSTA | Miles Away (Acoustic) | TV Per...

50 visualizzazioni

wwwDACOSTAMUSIKca

Aggiunto a QuickList 1:09

FERNANDO COELHO SKYDIVE PIRACICABA

561 visualizzazioni

ronaldskydive

Aggiunto a QuickList 0:25

Oneness

124 visualizzazioni

aspareperson
Aggiunto a QuickList 3:15
DACOSTA | Chez moi...
170 visualizzazioni
wwwDACOSTAMUSIKca
Aggiunto a QuickList 8:12
Youth Ensemble (Filipino UPC Toronto-Sing Inspi...
254 visualizzazioni
girlpower300
Aggiunto a QuickList 6:11
Carlos da Costa Coelho - Scintilla
253 visualizzazioni
carlosdacostacoelho
Aggiunto a QuickList 5:36
Carlos da Costa Coelho - Teatro do Paiol
196 visualizzazioni
carlosdacostacoelho
Aggiunto a QuickList 8:20
Frost over the World - Carlos Acosta - 8 May 09
4612 visualizzazioni
AlJazeeraEnglish
Aggiunto a QuickList 1:37
Amore
17206 visualizzazioni
ignazioperez
Aggiunto a QuickList 0:47
Carlos Coelho comenta Bolhas de Sabão
611 visualizzazioni
auiba
Aggiunto a QuickList 4:08
BANDA QUESTUS - A Balada Que Faltava
722 visualizzazioni
garotoenxaquequa
Aggiunto a QuickList 3:58
Carlos Santana feats Chad Kroeger(nickelback)
335416 visualizzazioni
Dalf7
Aggiunto a QuickList 4:02
Anthony da Costa - "Helen Rose"
3082 visualizzazioni
rhalper
Aggiunto a QuickList 3:09
"The Alchemist" by Paulo Coelho
137051 visualizzazioni
paulabraconnot
Aggiunto a QuickList 5:43
Carlos Coelho no Pulso da Cidade
125 visualizzazioni
blogdacidade
Caricamento in corso...
Mostra tutti i video correlati
Video in primo piano
Aggiunto a QuickList 5:50
GOING DEEP-Twitter Questions
287533 visualizzazioni
KassemG
Aggiunto a QuickList 15:34
February Favorites

516466 visualizzazioni
juicystar07
Aggiunto a QuickList 9:14
Tim Burton Look
871818 visualizzazioni
MichellePhan
Most liked
5 voti Accedi per votare
688 visualizzazioni
Ti piace votare video e comunicare ad altre persone la tua opinione?
Condividi automaticamente i tuoi voti, preferiti e altro su Facebook, Twitter e Google Reader tramite la funzione AutoShare di YouTube.
Prova AutoShare
Che cos'è AutoShare?
AutoShare rende pubbliche determinate attività di YouTube per i servizi di tua scelta. Seleziona solo i servizi con cui ti trovi a tuo agio (come Facebook, Twitter o Google Reader) per comunicare ai tuoi amici ci si può che ti piace su YouTube. Puoi disattivare AutoShare in qualsiasi momento.
Preferiti
Condividi
Playlist
Segnala
(altre opzioni di condivisione)
meno opzioni di condivisione
Facebook
Live Spaces
MySpace
Facebook
Live Spaces
MySpace
orkut
Digg
del.icio.us
StumbleUpon
Mixx
Ti piace condividere video con gli amici?
Condividi automaticamente i tuoi voti, preferiti e altro su Facebook, Twitter e Google Reader tramite la funzione AutoShare di YouTube.
Prova AutoShare
Che cos'è AutoShare?
AutoShare rende pubbliche determinate attività di YouTube per i servizi di tua scelta. Seleziona solo i servizi con cui ti trovi a tuo agio (come Facebook, Twitter o Google Reader) per comunicare ai tuoi amici ci si può che ti piace su YouTube. Puoi disattivare AutoShare in qualsiasi momento.
Questo video apparirà sul tuo blog a breve.
Caricamento in corso...
Caricamento in corso...
Caricamento in corso...
Caricamento in corso...
Grazie per aver condiviso questo video.
Salvataggio in corso...

Chiudi
 Questo video Ã stato aggiunto ai tuoi preferiti . (Annulla)
 Chiudi
 Questo video Ã stato rimosso dai tuoi preferiti . (Annulla)
 chiudi
 Vuoi aggiungere video ai preferiti?
 Accedi o registrati ora.
 Caricamento in corso...
 Il video Ã stato aggiunto alla tua playlist.
 chiudi
 Vuoi aggiungere video alle playlist?
 Accedi o registrati ora.
 Caricamento in corso...
 chiudi
 Vuoi segnalare un video?
 Accedi o registrati ora.
 Statistiche e dati
 Caricamento in corso...
 Accedi per pubblicare un video di risposta
 Video di risposta
 (0)
 Nessuna risposta per questo video. Pubblica un video di risposta per primo.
 Accedi per pubblicare un commento
 Commenti testuali
 (1)

Opzioni
 Caricamento in corso...
 fb31369
 (1 anno fa)
 Mostra
 Nascondi
 0

Segnalato come spam
 Rispondi
 Ricordo con i nostalgia gli Oneness dei primi anni '90, ai tempi di "oh, Lord, where are you"
 1 di 1 commenti visualizzati
 Mostra altri commenti
 Visualizza tutti i 1 commenti
 Vuoi commentare questo video ?
 Registrati su YouTube per avere un account gratuito o accedi se sei giÃ membro.
 Ti piace commentare ed esprimere le tue opinioni con la gente?
 Prova AutoShare
 Che cos'Ã AutoShare?
 AutoShare rende pubbliche determinate attivitÃ di YouTube per i servizi di tua scelta. Seleziona solo i servizi con cui ti trovi a tuo agio (come Facebook, Twitter o Google Reader) per comunicare ai tuoi amici ciÃ che ti piace su YouTube. Puoi disattivare AutoShare in qualsiasi momento.
 Guida
 Informazioni

Sicurezza
 Privacy
 Termini
 Copyright
 Partner
 Sviluppatori
 PubblicitÃ
 Lingua:
 Italiano
 Luogo:
 Italia
 ModalitÃ di protezione:
 Disattiva
 Caricamento in corso...



Recensione AMADEUS



Recensione GUITAR CLUB



Recensione JAM



"Libano, l'estate dei Cedri"

Il 14 febbraio del 2005 viene ucciso in un attentato l'ex Premier libanese Rafik Hariri, il leader del miracolo libanese che aveva cercato di liberare il suo Paese dall'ipoteca siriana. Un reportage su una nazione tormentata da oltre 50 anni di guerre e lotte. Il paese dei cedri Simbolo di un paese e di una quasi-rivoluzione, l'albero del cedro campeggia sulla bandiera del Libano. Una nazione tormentata da guerre e conflitti che da oltre cinquant'anni avvengono dentro e fuori i suoi confini. Un territorio che è al tempo stesso crocevia ed epicentro dei complessi problemi che affliggono il Medio Oriente: in primo luogo l'irrisolta questione palestinese.

Approfondisci...

Il Libano è di nuovo al centro dell'attenzione mondiale per il riaccendersi del conflitto tra Israele e le milizie sciite di Hezbollah. Nel luglio del 2006 in seguito al rapimento di due soldati israeliani da parte degli Hezbollah, i due eserciti si sono fronteggiati sul confine a colpi di missili e incursioni aeree che hanno colpito anche la capitale Beirut. Oltre 1000 vittime libanesi, la maggior parte civili, 159 le vittime israeliane, soprattutto soldati. La missione UNIFIL L'11 agosto 2006 il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato all'unanimità la risoluzione 1701. Si chiede la completa cessazione delle ostilità, in particolare, di tutti gli attacchi da parte degli Hezbollah e di tutte le operazioni militari offensive di Israele", si chiede anche l'invio delle forze UNIFIL (United Nations Interim Force in Lebanon) in una missione congiunta nel sud del paese. Il 29 agosto, da Brindisi a bordo della portaerei Garibaldi, è partito il primo contingente italiano. "Operazione Leone": questo il nome della missione, l'antico nome del fiume Litani, la zona che sarà pattugliata dagli italiani. Il fiume Litani stabilisce una sorta di secondo confine a nord della "blue line" tra Libano e Israele. La missione UNIFIL (United Nations Interim Force in Lebanon) , è stata istituita nel lontano 1978, e ora è tornata di nuovo a svolgere il suo ruolo di forza di interposizione tra i due contendenti. Milos Strugar, consigliere politico della missione Unifil afferma : "Nel 1978 il mandato consisteva nell'assicurare il ritiro delle truppe israeliane dal Libano, nell'aiutare il governo libanese ad estendere la propria autorità nel sud del paese, attraverso il dispiegamento di forze armate e nel mantenere la

tregua. Come nel 1978, nel 2006 ci troviamo a discutere delle stesse cose. La chiave sta nella volontà politica dei governi libanese e israeliano. Devono assicurare il loro sostegno. La presenza internazionale sono un contributo, ma non garantiscono il successo di una missione di pace". Il Libano: l'organizzazione politica Il Libano è una repubblica. L'elemento più importante del sistema politico libanese è il confessionalismo. Un assetto istituzionale in cui l'appartenenza religiosa di ogni singolo cittadino diventa il principio ordinatore della rappresentanza politica. Anche gli incarichi amministrativi sono suddivisi tra le differenti confessioni religiose secondo un meccanismo predeterminato di quote riservate, che sono attribuite a ciascun gruppo in funzione del suo peso demografico e sociale. In base a una convenzione costituzionale mai scritta risalente al "Patto Nazionale" (al-mithaq al-watani) del 1943, le più alte cariche dello stato sono assegnate ai tre gruppi principali: il Presidente della repubblica è maronita, il Primo ministro è sunnita, mentre il Presidente del Parlamento è sciita. Ma per comprendere la complessa situazione attuale del Libano occorre una breve sintesi storica degli intricati avvenimenti intercorsi dal 1976 in poi. La guerra civile (1976) Tra il 1948 e il 1970 in seguito alle guerre arabo-israeliane, si riversano in Libano centinaia di migliaia di profughi palestinesi. Il Libano viene utilizzato dai palestinesi come base per le loro azioni di guerriglia contro Israele. Questa presenza innesca tensioni che portano nell'aprile del 1975 allo scoppio della guerra civile nel paese. A fronteggiarsi sono da un lato le milizie dei cristiani maroniti, dall'altro una coalizione di palestinesi, sunniti e Drusi. Fino a quel momento le principali componenti religiose e politiche del paese - cristiani, musulmani e drusi - erano riuscite a trovare forme di convivenza e a fare del Libano una regione pacifica e florida. Così all'inizio degli anni Settanta le vicende del conflitto arabo-israeliano si intrecciano con quelle libanesi. La classe dirigente dei cristiani maroniti teme di perdere le proprie posizioni di privilegio a causa della presenza palestinese. I palestinesi, in seguito al Settembre Nero del 1970 (la cacciata dei palestinesi dell'OLP - Organizzazione per la Liberazione della Palestina - dalla Giordania), hanno fatto del Libano il centro principale delle loro attività. La presenza di migliaia di palestinesi armati che operano in totale autonomia sul territorio libanese mette in crisi gli equilibri interni, già molto delicati, del piccolo stato mediorientale. Scoppiano lotte durissime fra i gruppi di potere che controllano il paese appoggiandosi alle diverse comunità religiose: musulmani sunniti e sciiti, cristiani maroniti e drusi. Il 13 aprile 1975 ad Ain Remmaneh, un quartiere di Beirut, una piccola folla di fedeli sta assistendo alla consacrazione di

una chiesa. Da un'automobile con quattro uomini a bordo partono raffiche di mitra accompagnate dall'urlo "Siamo combattenti palestinesi": al termine dell'attacco si contano quattro vittime e sette feriti. Un autobus carico di fedayn armati, di ritorno da una parata, sta passando nel quartiere dopo l'attacco, viene preso a colpi di mitraglia che causano la morte di 27 passeggeri. E' l'inizio, negli anni successivi tutte le componenti religiose e politiche saranno protagoniste di una guerra civile che devasterà il Libano. Nel 1976 la Lega Araba, dopo uno storico a Riyad, autorizza l'intervento di una Forza Araba di Dissuasione (FAD) - nominalmente composta da vari Stati arabi ma di fatto egemonizzata dalla Siria - che riesce a riportare con la forza la pace nel Libano, reprimendo anche le forze combattenti dei musulmani palestinesi e dei loro alleati. Le forze siriane rimarranno in Libano, condizionandone pesantemente la vita politica, fino all'aprile del 2005, quando si ritireranno in seguito alle manifestazioni di piazza seguite all'assassinio del Primo Ministro libanese Rafiq al-Hariri. 1982 E' l'anno in cui il Libano si trasforma in campo di battaglia. Il 4 giugno 1982, la guerra si aggrava dopo l'attentato a Londra (per opera del gruppo palestinese anti-OLP di Abu Nidal) all'ambasciatore israeliano Shlomo Argov. Israele invade il Libano su larga scala è l'operazione "Pace in Galilea". Gli israeliani appoggiati dalle milizie cristiano-maronite, procedono a successive incursioni nel territorio libanese culminate nell'invasione del Libano meridionale del giugno 1982. Alla metà di giugno gli Israeliani iniziano l'assedio di Beirut e accerchiano i 15.000 combattenti dell'OLP e dei suoi alleati libanesi e siriani all'interno della città. Il diplomatico americano Philippe Habib ottiene dal Primo Ministro israeliano l'assicurazione che i suoi soldati non sarebbero entrati a Beirut Ovest e non avrebbero attaccato i Palestinesi dei campi profughi. Viene firmato l'accordo. Yasser Arafat è comunque preoccupato per la sorte della popolazione civile palestinese ed insiste sull'invio di una forza multinazionale che garantisca il rispetto degli accordi. La richiesta ufficiale di intervento di una forza multinazionale di interposizione venne consegnata il 19 Agosto 1982 dal ministro degli esteri libanese Fu'ad Butros agli ambasciatori di Stati Uniti, Italia e Francia. Il 21 agosto arriva a Beirut il primo contingente internazionale composto dai Francesi e nel giro dei due giorni successivi anche i soldati italiani e americani prendono posizione nella città. A questo punto Arafat acconsente di abbandonare Beirut insieme ai suoi 15.000 combattenti. Il contingente italiano che partecipa alla prima missione, denominata "Libano 1", è comandata dal tenente colonnello Bruno Tosetti., rimarranno in Libano dal 23 agosto al 11

settembre 1982. E' il 2° battaglione bersaglieri di Governolo, composto da una compagnia comando, due compagnie meccanizzate e un plotone genio per un totale di 519 uomini (40 ufficiali, 81 sottufficiali e 389 militari di truppa) con al seguito circa 200 mezzi tra ruotati e cingolati. La missione terminò senza alcun incidente. Sabra e Shatila Il 14 settembre l'assassinio del neoeletto presidente Beshir Gemayel fa nuovamente precipitare la situazione. Le truppe israeliane invadono Beirut Ovest. Con quest'azione, Israele rompe l'accordo con gli USA di non entrare a Beirut Ovest, gli accordi di pace con le forze musulmane intervenute e quelli con la Siria. Il 16 settembre Elias Hobeika, capo delle milizie cristiano-falangiste, entra nei campi profughi di Sabra e Shatila a Beirut Ovest. Alle ore 18 comincia la strage. Oltre 2000 civili palestinesi vengono barbaramente assassinati. A seguito dei tragici avvenimenti di Sabra e Chatila, e alle consultazioni tra il governo libanese e il segretario generale delle Nazioni Unite, in applicazione della Risoluzione 521 del Consiglio di Sicurezza, il governo libanese chiede ad alcuni Paesi, tra cui l'Italia, una Forza multinazionale da interporre in località concordate. Ciò al fine di assicurare il ristabilimento della sovranità e dell'autorità del governo libanese nell'area di Beirut e nel contempo garantire l'incolumità della popolazione. La successiva elezione alla presidenza di Amin Gemayel (fratello di Beshir) e l'invio a Beirut di una Forza multinazionale di pace (composta da statunitensi, francesi, italiani e inglesi) aprono una nuova fase di tregua. La missione italiana, detta 'Libano 2' comandata dall'allora generale di brigata Franco Angioni e denominata "Italcon", arriva a Beirut il 24 settembre 1982 , rimarranno fino al 6 marzo 1984. Il contingente è composto da circa 2.300 uomini di cui 1.550 destinati alle attività operative e 750 a quelle logistiche. L'impegno complessivo fu di 8.345 persone, di cui 595 ufficiali, 1.150 sottufficiali, 6.470 militari di leva e 130 infermiere volontarie. Essi disponevano di 319 mezzi ruotati, 52 mezzi speciali, 20 cucine rotabili, 97 veicoli di trasporto cingolati e sei autoblindo. La fine della guerra civile (1989) Scaduto il mandato di Gemayel (settembre 1988) senza che il Parlamento fosse riuscito a eleggere un nuovo presidente, nel Paese si sono creati due governi contrapposti, quello filosiriano del mussulmano Selim el-Hoss (a Beirut Ovest) e quello del cristiano Michel Aoun (a Beirut Est), che nel marzo 1989 proclamava una guerra di liberazione dagli stranieri (siriani) provocando l'aumento della pressione militare della parte avversa e dei drusi sulla capitale. Alla guerra del Libano viene posto fine nell'ottobre del 1989 con gli accordi di Taef che prevedono lo scioglimento e la deposizione delle armi delle milizie e la garanzia da parte del

Parlamento di un'amnistia per tutti i crimini commessi durante la guerra civile. Le milizie verranno tutte sciolte ad eccezione di Hezbollah. Nel dicembre 1990 subentra Omar Karame (anch'egli sunnita) che forma un governo di unione nazionale. Fra l'aprile e il luglio 1991 la sovranità dello Stato giungeva infine a riguadagnare l'intero Paese ad eccezione della cosiddetta "fascia di sicurezza" occupata dagli israeliani. Tuttavia, gli scontri tra sciiti e israeliani, la protesta popolare contro la crisi dell'economia e la corruzione del governo inducevano alle dimissioni (maggio 1992) di Karame, cui succedeva a capo del governo Rashid Solh, ancora un mussulmano sunnita. Tra agosto e settembre dello stesso anno si tenevano nel Paese libere elezioni, dalle quali emergeva un Parlamento frammentato in numerosi gruppi, e solo alla fine di ottobre il primo ministro designato, il sunnita Rafik al-Hariri, presentava al presidente Hraoui il nuovo governo. Intanto nel paese cresce l'importanza del partito sciita di Hezbollah che insieme ai Palestinesi o autonomamente minaccia Israele sulla linea di confine tra i due paesi. Chi sono gli Hezbollah? In arabo questo nome significa Partito di Dio, è stato fondato nel 1982 come partito politico sciita per opporre una resistenza all'invasione israeliana del Libano. Dalla sua nascita è impegnato come un vero e proprio partito politico. Ha sempre partecipato alle elezioni legislative ed ha 14 Ministri nella compagine governativa attualmente guidata da Fu'ad Sinora. Il partito Hezbollah, con la sua politica, si impegna attivamente nel campo sociale: gestisce una serie di attività ed istituzioni che forniscono istruzione, assistenza sanitaria e sostegno economico alle famiglie meno abbienti. Quello degli Hezbollah è uno stato nello stato: partecipazioni finanziarie, imprese, alberghi, ristoranti, i contributi mensili ad ogni famiglia. Un vero e proprio sistema, con le sue leggi ed un esercito professionale addestrato alla guerriglia. Ovunque questo partito è visto come un movimento politico che esercita una resistenza nazionale contro l'occupazione militare israeliana in Libano. Affermano, infatti, che non smetteranno di combattere fino alla distruzione dell'etnia sionista, ovvero Israele. Il Parlamento europeo, sotto pressione Israeleo-statunitense, ha dovuto adottare una risoluzione nei confronti del partito Hezbollah, datata 10 marzo 2005, che accusa il partito di aver condotto "attività terroristiche". Secondo quanto afferma la risoluzione: "Il Parlamento considera che esiste una chiara evidenza di attività terroriste da parte di Hezbollah. Il Consiglio dell'Unione Europea deve intraprendere tutti i passi necessari per impedire le loro azioni". Nonostante la decisione del Parlamento europeo, L'Onu ed i principali Paesi dell'Unione Europea, non considerano il partito come una "organizzazione terroristica". Al contrario

durante la scorsa estate, vari ministri delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea hanno riconosciuto Hezbollah come un interlocutore politicamente legittimo. Eppure è nota l'ala militare di Hezbollah chiamata al-Muqawama al-Islamiyya (Resistenza Islamica). Infatti Hezbollah fin dal 1983 aveva lanciato la nuova strategia del terrorismo suicida. Sono gli Usa, il Canada, i Paesi bassi ed Israele ad accusare il partito di essere un'organizzazione terrorista. In special modo il governo statunitense accusa il partito di diversi attentati, il più grave dei quali avvenuto il 23 ottobre 1983 quando due autobomba esplosero contro una caserma occupata da truppe americane e francesi, uccidendo 241 marines statunitensi e 58 paracadutisti francesi. La rivoluzione dei cedri il 14 febbraio 2005 l'ex premier miliardario libanese, Rafik Hariri, viene ucciso in un attentato al centro di Beirut. Hariri stava percorrendo il lungomare quando un'autobomba esplose al passaggio della sua auto. E' stato il protagonista della ricostruzione del Libano. Ha assunto per la prima volta la guida del governo nell'ottobre 1992, poco dopo la fine della guerra civile (1975-90), e da allora è quasi sempre stato primo ministro, con un intervallo di due anni fra il 1998 e il 2000. Si era dimesso dall'incarico il 20 ottobre, dopo essere stato primo ministro per cinque volte. Durante gli anni del suo governo è riuscito a rimettere in piedi il Libano, attirando investimenti stranieri e facendo tornare a Beirut i facoltosi turisti del Golfo. In molti, però, lo hanno accusato di essere responsabile del forte deficit di bilancio, e la sua popolarità si era in parte appannata. Hariri, da allora diventato un semplice deputato, non ha mai criticato apertamente la Siria, ma le sue dimissioni erano state viste come una chiara protesta per le pressioni esercitate da Damasco per il prolungamento del mandato del presidente Emile Lahoud, molto vicino alla Siria. Per questo, nell'attentato di S. Valentino del 2005 non salta in aria solo l'uomo del futuro libanese che ha ridato vita al cuore di Beirut. L'attentato al tritolo, chiude un capitolo appena aperto. Hariri, vicino alle cancellerie occidentali stava provando a liberare il suo paese dall'ipoteca siriana. Sperava di ridimensionare l'egemonia degli hezbollah e pensava alle frontiere, soprattutto quelle a sud, con Israele. Dietro l'attentato, si dice, ci sono – più o meno direttamente – i siriani. Lo sussurra anche l'Onu nel suo primo rapporto investigativo, anche se per ora non ha avuto il coraggio di dirlo ad alta voce. Il 16 febbraio il Paese reagisce. Ai funerali di Hariri una travolgente marea di persone, forse più di un milione, trasforma la manifestazione di cordoglio in una dura protesta contro la continuazione della presenza militare della Siria in Libano. A Beirut scendono in piazza dei Martiri migliaia di manifestanti che chiedendo libertà, sovranità e

indipendenza dalla Siria, che occupa il Libano con migliaia di soldati e con la mano pesante dei servizi segreti, i così detti "Syrial Killer". Il 28 febbraio il governo filosiriano guidato da Omar Karami si dimette dopo le proteste delle migliaia di persone scese in piazza e dopo lo sciopero generale che ha paralizzato il paese. La notizia delle dimissioni provoca scene di giubilo tra i parlamentari dell'opposizione ed è accolta da una vera e propria ovazione tra i manifestanti riuniti nella Piazza dei Martiri. Si arriva a superare il milione di manifestanti: il più grande corteo mai organizzato nella storia del Libano e, anche, di tutta l'area mediorientale. Nel giugno del 2005 l'alleanza anti-siriana promossa da Saad al-Hariri, figlio di Rafik, ha ottenuto il controllo del parlamento. che ha scelto il nuovo primo ministro: Fouad Siniora, già alleato e braccio destro di Rafik.

Cronologia

1982

,
2006

Parole chiave

Medio Oriente



No East No West



Ingrid Bétancourt



Fondo per L'Ambiente Italiano



Viaggiando Emozioni

l'associazione
produzioni
d'autore
racconto dei racconti
al femminile
viaggiando emozioni
storia
il tempo sospeso
memoria
storia di filanda
d'attore
bricola e regina
bottega
narrando l'acqua
per amore o per forza
lezione spettacolo
poesia
kublai kan e marco polo
laboratori
filanda
date
contatti

atelier delle maschere

PRODUZIONI

AL FEMMINILE

VIAGGIANDO EMOZIONI

Recital a due voci e due musicisti dal vivo

Ideazione Drammaturgica: Giulia Vio

Regia: Enrico Vanzella

Musiche originali di: Carlos da Costa Coelho e Sabrina Agosto

Maschere: Stefano Perocco

Attrici: Eleonora Fuser, Giulia Vio

Coach: Sandra mangini

Una sola attrice Eleonora Fuser, che in una sorta di moderno rapsodo, sa creare illusioni, fingere visioni, dar corpo a sogni e che, nello stesso tempo, impersona la fascinazione del teatro, macchina efficacissima per la diffusione di emozioni, per avvicinare ed ammaliare il pubblico.

Narrazione di favole originarie, "Le tre Corone", "I tre Cedri", "L'Orsa" e la storia cornice di Zoza principessa che non rideva mai, con l'utilizzo di maschere di ispirazione orientale e di Commedia.

Spettacolo di narrazione quindi che vuole, attraverso la parola evocare quei mondi immaginari, ridare la possibilità di sognare come una volta ascoltando chi racconta, riamare la parola narrata, staccarsi dallo schermo televisivo e sognare, come

un tempo a"filò".

Lavora sempre come attrice con Il Teatro Stabile di Innovazione "La Contrada" di Trieste, diretta da Francesco Macedonio.

Attualmente attrice presso il Teatro Carcano di Milano diretto da Giulio Bosetti, per la stagione 2006/2007.



"...con Michelangelo"

Indice

Progetti	1
Oneness Ensemble	1
Carlos C. Coelho & Sabrina Agosto ...	1
Un Solo Mondo	1
Discografia	2
No East No West	2
Invisible Path	2
Ajanapathik	2
Spartiti	3
Folk Song	3
Ferme les Yeux	3
Concerti	4
Carlos da Costa Coelho Ensemble	4
News	5
Documentario	5
Recensione AMADEUS	7
Recensione GUITAR CLUB	7
Recensione JAM	7
"Libano, l'estate dei Cedri"	8
No East No West	11
Ingrid Bétancourt	11
Fondo per L'Ambiente Italiano	11
Viaggiando Emozioni	11
"...con Michelangelo"	12

Copyright

Tutti i testi contenuti in quest'opera sono Copyright dei proprietari del sito "Carlos da Costa Coelho" pubblicato all'indirizzo <http://www.carlosdacostacoelho.com> o dei rispettivi autori.

Quest' opera puo` essere:

- * riprodotta, distribuita, comunicata al pubblico, esposta in pubblico, rappresentata, eseguita o recitata
- * usata a fini commerciali

Alle seguenti condizioni:

- * **Attribuzione.** Si deve riconoscere il contributo dell'autore originario.
- * **Non opere derivate.** Non si puo` alterare, trasformare o sviluppare quest'opera.
- * In occasione di ogni atto di riutilizzazione o distribuzione, si deve chiarire agli altri i termini della licenza di quest'opera.
- * Con il permesso dal titolare del diritto d'autore, e` possibile rinunciare ad ognuna di queste condizioni.

Le utilizzazioni libere e gli altri diritti non sono in nessun modo limitati da quanto sopra.